



COMUNE DI VOGHERA

PROVINCIA DI PAVIA

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale di deliberazione n. 11 del 28/04/2025

OGGETTO: APPROVAZIONE TARIFFE TARI PER L'ANNO 2025 E DEFINIZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE DI VERSAMENTO

L'anno duemilaventicinque addì ventotto del mese di Aprile alle ore 21:00 in Voghera nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ORDINARIA, in seduta PUBBLICA ed in diretta streaming di PRIMA convocazione

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
ACHILLE CRISTIAN	X		GHEZZI PIER EZIO	X	
AFFRONTI NICOLA	X		GIACALONE ALESSANDRO	X	
ALBERTI MARIA TERESA	X		GIOVANETTI MATTEO	X	
ALBINI PIERFELICE		X	GIUGLIANO VINCENZO	X	
AZZARETTI MARINA		X	LUCCHINI ELENA	X	
BALDUZZI ILARIA	X		MAIOLA MASSIMO	X	
BARBARINI GIORGIO	X		MARFI ANTONIO	X	
BOVONE ANDREA	X		PIOMBINI ELISA	X	
BRUNO DANIELE	X		ROCCA ELENA		X
CALABRO' MICHELE	X		SALERNO DANIELE	X	
CALIFANO ANTONIO	X		TURINI FRANCESCA	X	
CARBONE GIUSEPPE	X		GARLASCHELLI PAOLA (Sindaco)	X	
CHINDAMO GLORIA	X				

Presenti: 22 - Assenti: 3

Sono nominati scrutatori: ===

IL SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Anna Sacco Botto, assiste alla seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, Prof. Daniele Salerno, assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PROF. DANIELE SALERNO

enuncia l'argomento e dà la parola all'Assessore al Bilancio - Simona Virgilio la quale espone quanto segue: "Stasera portiamo all'attenzione e all'approvazione del Consiglio Comunale, come diceva il Presidente, le tariffe TARI per l'anno 2025 ed andiamo a definire le relative scadenze di versamento.

Questo punto è già passato in Giunta ed in Commissione proprio l'altra sera.

Andando al dunque, con deliberazione consiliare n. 15 del 23 aprile 2024, lo scorso anno, è stato adottato l'aggiornamento biennale, 2024/2025, del Piano Finanziario 2022/2025 per l'applicazione della tassa rifiuti che già definiva i costi per l'anno 2025.

Ora, con il provvedimento che andiamo ad esaminare, occorre determinare le tariffe TARI da applicare per il 2025 che, in considerazione di quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legge 228/2021, convertito in legge nel 2022, devono essere approvate entro il termine del 30 aprile di ciascun anno; nonché andiamo a definire le scadenze di versamento.

Anche per il 2025, per la determinazione delle tariffe, si è tenuto conto della conferma delle riduzioni tariffarie previste dal regolamento TARI e di quelle già previste dal provvedimento dello scorso anno di definizione delle tariffe 2024.

Si segnala che dal 2025, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del gennaio 2025, in attuazione del disposto dell'art. 57 bis del Decreto Legge 124/2019 che ha introdotto il bonus sociale TARI per le utenze domestiche in condizioni di disagio economico, che consiste in una riduzione del 25% della tassa rifiuti, che sarà riconosciuta automaticamente agli utenti domestici in possesso di ISEE, in corso di validità, non superiore a 9.530 Euro, elevato a 20.000 Euro limitatamente ai nuclei familiari con almeno quattro figli a carico.

ARERA ha poi approvato la deliberazione 133/2025 che prevede che sia istituita un'ulteriore componente perequativa per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti quantificabile in 6 Euro per utenza, per anno, da applicarsi in tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani in aggiunta al dovuto per la TARI ed ai precedenti componenti perequativi in applicazione dal 2024.

Andiamo poi a dettagliare il provvedimento in esame e si porta proprio all'approvazione per l'anno 2025, in applicazione dell'aggiornamento biennale 2024/2025 del Piano Economico Finanziario 2023/2025, adottato con deliberazione consiliare 15 del 2024 e nel rispetto delle regole stabilite dalle deliberazioni 373 del 2021 e 389 del 2023, le seguenti tariffe TARI.

Per quanto riguarda queste tariffe per utenze domestiche prevediamo delle fasce, la fascia A, la fascia B, la fascia C, la fascia D, la fascia E e la fascia F. La fascia A comprende un nucleo abitativo con un componente, con una tariffa fissa di Euro 0,918 per metro quadrato ed una tariffa variabile di Euro 78,14. Andando poi alla fascia B, abbiamo un nucleo abitativo con due componenti che prevede una tariffa fissa di Euro 1,079 a metro quadrato, con una tariffa variabile di 125,03 Euro. Andando alla fascia C, prevediamo un nucleo abitativo di tre componenti con una tariffa fissa di Euro 1,205 al metro quadrato ed una tariffa variabile di 170,19 Euro.

Concludiamo con la fascia F che prevede un nucleo abitativo con un numero di componenti maggiore di 6, con una tariffa fissa di 1,49 Euro al metro quadrato ed una tariffa variabile di 296,94 Euro.

A titolo esemplificativo andiamo a prendere qualche attività produttiva e possiamo indicare i musei, per quanto riguarda musei, biblioteche, scuole ed associazioni, abbiamo una tariffa fissa di Euro 0,418 al metro quadrato ed una tariffa variabile di 1,96 Euro al metro quadrato.

Andando oltre, possiamo prendere come esempio anche gli ospedali per cui abbiamo una tariffa fissa di 0,72 ed una tariffa variabile di 3,61; andando oltre abbiamo come altra attività produttiva: negozi, abbigliamento, calzature, con una tariffa fissa di 1,18 ed una tariffa variabile di 6,68, questo a titolo esemplificativo.

Infine abbiamo previsto le scadenze per la TARI con un acconto del 70%, con scadenze per il 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre 2025 ed un saldo del 30% previsto per il 10 dicembre 2025; disponendo che saranno effettuati due separati invii, per acconto e saldo, al fine di consentire l'applicazione del bonus sociale, di cui vi parlavo prima, per questi contribuenti che hanno i requisiti previsti dalle disposizioni normative e che saranno oggetto di specifica comunicazione da parte di ANCI e INPS."

Alle ore 21.35 entra in sala di riunione la Consigliera Elisa Piombini. I presenti sono n. 22.

Si registrano i seguenti interventi:

Cons. Nicola Affronti: "La mia è semplicemente una domanda sull'ultima cosa affermata, ci saranno due invii. Di solito l'invio era unico con i vari bollettini, uno poteva scegliere se pagare tutto insieme entro il 10 dicembre, adesso non mi ricordo se la data era quella o lì vicino, oppure se pagare in due o tre rate diverse; quindi la storia dei due invii significa che, comunque, ci sarà un invio per l'acconto ed un invio, tutti comunque dovranno pagare, entro il 31 maggio, quanto meno l'acconto? E' questa la cosa di cui volevo chiarezza, poi andiamo sul resto.

E poi l'altra domanda che volevo fare è: la percentuale di aumenti, non solo per le famiglie, ma anche per le attività produttive, quale sarà."

Dirigente Settore Servizi Finanziari - Risorse Umane - Dott.ssa Claudia Filippi: "Per quanto riguarda le scadenze, saranno due invii perché, come ha detto l'Assessore, questo darà la possibilità, poi con il saldo, di poter applicare, per coloro che ne avranno diritto, il bonus sociale rifiuti.

Nel primo invio ci sarà comunque la possibilità di pagare o in un'unica soluzione l'acconto, oppure in tre rate e ci saranno gli F24 come negli anni precedenti, con la possibilità di pagare o alle scadenze oppure in un'unica soluzione quello che è l'acconto, invece il saldo avrà un'unica scadenza che è il 10 dicembre.

Per quello che è l'aumento, abbiamo una leggera rivalutazione che è attorno all'1%"

Si registrano interventi a microfoni spenti quindi non riproducibili.

Dirigente Settore Servizi Finanziari - Risorse Umane - Dott.ssa Claudia Filippi: "Sì, mediamente su tutti."

Cons. Ilaria Balduzzi: “Sì, esatto, sarebbe stata la mia stessa domanda, cioè, al di là, così, di illustrare le varie tariffe poi, al cittadino, quello che interessa è quanto è l’aumento.

Mi sembra di capire che viene mantenuto il piano finanziario che era stato predisposto, sostanzialmente, l’anno scorso per i due anni, quindi l’aumento era già stato previsto l’anno scorso; ovviamente a questi si aggiungono tutte le componenti perequative che addirittura l’ultima non era nemmeno prevista a livello legislativo.

Ecco, a tal fine volevo capire meglio se l’ISEE viene acquisito oppure se deve essere presentato e poi si cita anche una relazione di accompagnamento, che sembrerebbe da parte del gestore, ma non capisco, volevo capire di che cosa si trattava questa relazione di accompagnamento che però non ho trovato nella documentazione allegata e poi mi riservo il commento.”

Dirigente Settore Servizi Finanziari – Risorse Umane – Dott.ssa Claudia Filippi: “Come previsto dalla normativa il bonus sociale deve essere applicato automaticamente, quindi i dati dell’ISEE saranno poi trasmessi dall’INPS direttamente oppure dall’ANCI perché, probabilmente, ANCI ed INPS faranno un accordo e l’ANCI farà da tramite per trasmettere gli elenchi ai Comuni.

Di solito l’ISEE viene comunque generato direttamente sul portale dell’INPS e quindi sarà poi l’INPS che, in base ai dati che ha acquisito, provvederà a trasmetterlo, direttamente o attraverso l’ANCI, ai Comuni. Probabilmente questa trasmissione sarà attorno al mese di settembre, fine settembre-ottobre, ed è la ragione per cui, appunto, sono stati previsti due invii.

Per quanto riguarda la relazione di accompagnamento, non so dove è stata verificata.”

Si registrano interventi a microfoni spenti quindi non riproducibili.

Dirigente Settore Servizi Finanziari – Risorse Umane – Dott.ssa Claudia Filippi: “Che è allegata all’aggiornamento del piano biennale 2024/2025 che è stato approvato lo scorso anno, perché l’azione di accompagnamento è una componente del Piano Finanziario.”

Si registrano interventi a microfoni spenti quindi non riproducibili.

Dirigente Settore Servizi Finanziari – Risorse Umane – Dott.ssa Claudia Filippi: “Assolutamente sì, perché la relazione di accompagnamento, in realtà, sono entrambi i gestori che la formulano perché c’è quella di ASM e quella del Comune che poi vanno a costituire elementi per la validazione del Piano Finanziario o dell’aggiornamento biennale.”

Cons. Antonio Marfi: “Avevo già fatto l’intervento in Commissione, avevo fatto notare il leggero aumento della tassa rifiuti, nel frattempo faccio due domande, una è relativa alla cumulabilità, cioè, il bonus TARI è cumulabile con il bonus energia, con il bonus gas per il cittadino che ha le condizioni per aderire, quindi l’ISEE sotto i 9.500 o sotto i 20.000 in base al numero di figli o di conviventi?

Visto che l’aggiornamento riconferma l’agevolazione alle attività di coworking, volevo capire qual era il feedback e capire quante sono le attività di coworking che hanno usufruito di questo benefit. Stessa cosa la direi sul punto 9 che

riprende lo stesso beneficio su quelle attività che hanno riconvertito e riutilizzato le unità immobiliari sfitte da almeno un anno e sapere, su per giù, quante sono queste attività che hanno usufruito dell'agevolazione.

E' chiaro che c'è una riflessione sempre sulla qualità del servizio che si lega anche all'emanazione di questo documento, quindi una parte della cittadinanza è scontenta di quello che fate, diciamo una gran parte della cittadinanza è scontenta del servizio e dell'impopolarità di una tassa che non vede il risultato nell'atto concreto, cioè, una raccolta differenziata, efficace, efficiente, pulita ed in più non vede la premialità di chi invece si impegna ad effettuare una raccolta differenziata valida. Penso che per premiare bisogna, questo lo ripeto da quando ho iniziato il mio percorso in Consiglio Comunale, valutare l'applicazione di una tariffa puntuale invece di una tassa generale come quella che stiamo facendo. Quindi attendo le sue risposte e poi confermerò il mio voto successivamente."

Dirigente Settore Servizi Finanziari – Risorse Umane – Dott.ssa Claudia Filippi:

"Per quanto riguarda la cumulabilità dei bonus, sono tutti cumulabili perché il bonus energetico ed il bonus rifiuti sono due cose completamente diverse; non solo, ma si andrà a cumulare anche a quelle che sono le agevolazioni che sono previste dal nostro regolamento.

Il nostro regolamento prevede alcune situazioni di agevolazioni come per l'unico occupante, per le famiglie numerose e quindi si andranno ad accumulare; ovviamente negli avvisi che arriveranno adesso non è previsto il bonus.

La ragione per cui è stata fatta questa ripartizione, 70% e 30%, è proprio perché il bonus sociale prevede una riduzione del 25% sul totale della tassa dovuta e quindi è questa la ragione per cui abbiamo previsto un 70% ed un 30% in modo tale che ci sia il margine per, ovviamente, applicare il bonus e non creare delle situazioni di crediti che avrebbero potuto creare, insomma, un pochino di difficoltà."

Sindaco – Dott.ssa Paola Garlaschelli: "In relazione alla tipologia di raccolta e anche a quello che il Consigliere Marfi citava, della premialità eccetera, ne abbiamo già parlato però, insomma, facciamo un po' un riassunto anche di quello che è il sistema nostro di raccolta, Il nostro sistema di raccolta è improntato all'utilizzo della card con questi cassonetti a calotta che, in questa fase iniziale, in questi primi anni, non prevedeva però il tema della premialità legato alla pesatura perché, comunque, l'investimento che è stato fatto e la tipologia di cassonetti, di calotte che noi ci troviamo non permettono la pesatura in questo momento quantomeno, se non andando ad effettuare degli interventi quindi degli altri investimenti.

Poiché stiamo parlando già da tempo della, stiamo valutando se questo sistema debba essere mantenuto oppure no e da tante parti, sia politica che non, ci vengono suggerimenti di tipologie diverse di raccolta, dobbiamo però renderci conto che questo metodo che è stato introdotto appena prima del Covid perché era il 2018, 2019, insomma, in quegli anni, e quindi era partito da poco quando noi siamo stati eletti, è un sistema che ha portato inizialmente a raggiungere, anche abbastanza velocemente, una buona percentuale di raccolta differenziata, poi negli anni, al di là del periodo Covid, ha avuto un calo, diciamo, fisiologico perché se andiamo ad esaminare anche altre città che hanno, più o meno, la nostra stessa tipologia di abitanti eccetera, è un sistema che, comunque, un calo fisiologico nella raccolta differenziata, in termini di qualche punto percentuale, ce l'ha nel corso degli anni ed è anche un sistema che, purtroppo, è soggetto ad episodi di danneggiamento ed anche di usura di queste calotte che creano quindi

tutta una serie di problemi al conferimento.

Cambiare cosa vorrebbe dire? Ammesso che fosse possibile questo, c'è chi dice cambiate totalmente, si torna al metodo precedente, ma il metodo precedente vuol dire conferimento libero. cioè calotta aperta, significherebbe far crollare la raccolta differenziata e quindi, tornare indietro, assolutamente no. L'alternativa che può funzionare e che sta funzionando in altri territori è quella del "porta a porta", soprattutto un "porta a porta", devo dire che, dove i risultati sono più alti, perché noi siamo tra 60 e 70% che è un po' la percentuale media della tipologia di raccolta con il cassonetto con tessera, in altre situazioni, in altre città dove sono riusciti ad avviare il "porta a porta spinto", questo significa che tutta la differenziazione avviene a domicilio, si raggiungono, in media, da statistiche che sono state rese disponibili, delle percentuali tra il 70 e l'80% e, in alcuni casi, molto virtuosi, oltre l'80, altrimenti la media si assesta tra il 70 e l'80%.

Perché noi non possiamo, oggi, decidere di stravolgere, di cambiare, perché, abbiamo già detto più volte, che sono stati fatti degli investimenti importanti e quindi andare a modificare oggi vorrebbe dire andare a sommare i costi ulteriori di questo passaggio alle code di costi derivanti dall'investimento che è stato fatto nei cassonetti precedenti e quindi che cosa possiamo fare oggi? Abbiamo adottato come Comune, di comune accordo, quindi in collaborazione con ASM, delle importanti azioni. Prima di tutto abbiamo avviato, per la prima volta in città, una campagna di sensibilizzazione multilingue, è partita infatti, da parte del Comune, con la collaborazione di ASM, la redazione di volantini e di manifesti con questa campagna in italiano, inglese, arabo, spagnolo e francese proprio per arrivare anche alle nuove famiglie che abitano sul nostro territorio e che si possono essere trasferite in un'epoca successiva al Covid e quindi, da allora ad oggi, non sono più state fatte delle azioni mirate di educazione alla raccolta differenziata e queste quindi possono sicuramente portare dei risultati positivi. Oltre a questo, abbiamo fatto una comunicazione visiva, quindi affissioni, e a breve verranno anche affissi proprio sui cassonetti dei messaggi, delle comunicazioni, proprio per andare a identificare che cosa va in un cassonetto e nell'altro. Abbiamo intensificato i controlli perché sono stati nominati nove ispettori ambientali che, periodicamente, vanno a pattugliare il territorio, lo presidiano, verificano la correttezza dei conferimenti, vanno a verificare all'interno dei sacchetti se possono identificare, se possono andare a capire l'autore dell'abbandono e, devo dire che, fino ad ora, sono stati molti gli interventi anche a livello di ammonimento, perché ci siamo detti che, nella prima fase, era più importante andare ad educare, a sensibilizzare, piuttosto che andare a sanzionare; l'idea era proprio quella di non bacchettare sin dall'inizio, di cercare di educare e di avere un periodo di tolleranza e, solo in un secondo momento, passare alla sanzione.

Abbiamo installato diverse foto-trappole, proprio queste hanno dato la possibilità di raccogliere anche del materiale visivo da potere mostrare ai trasgressori e abbiamo incrementato altri servizi, come è migliorato anche il servizio del ritiro a domicilio per quelli che sono i rifiuti ingombranti, anche questo è un servizio che, probabilmente, molti non conoscono e quindi abbandonano l'ingombrante accanto al cassonetto, ma ci sono stati, anche in questo caso, diversi interventi dei nostri ispettori ambientali che hanno anche colto, sul momento, il soggetto, l'autore dell'abbandono e, oltre a farlo riportare in casa, hanno anche segnalato la possibilità di prendere un appuntamento specifico con ASM.

Sono stati organizzati degli interventi straordinari di pulizia e continueranno comunque, adesso, nella stagione che si sta avviando al caldo verranno pulite tutte le piazzole, quindi verrà fatta una sorta di sanificazione sotto i cassonetti e

anche dei cassonetti stessi, stiamo parlando, in questi giorni, proprio con ASM di questi argomenti.

E poi, ecco, una manutenzione sulle calotte, dove le calotte dovranno essere sostituite perché inceppate, dove non ci sarà la possibilità, comunque, di andarle a mantenere, così, con una semplice manutenzione, ecco, potremmo valutare anche di sostituirle con delle calotte leggermente diverse, con delle calotte che possono avere delle caratteristiche tali da garantirci la minore probabilità di inceppamento nel momento in cui viene conferito il sacchetto del rifiuto; quindi stiamo valutando tutte queste azioni che sono state messe in atto.

Vi dico, oggi, purtroppo, non abbiamo possibilità di passare ad un altro tipo di raccolta, nemmeno in un modo, come dire, sperimentale in alcune zone di Voghera quindi, per ora, agiamo in questo modo, potenziando questo tipo di interventi.

C'è da dire che ogni tipo di raccolta, comunque, ha le sue criticità, perché noi demonizziamo la raccolta coi cassonetti, ma non ovunque il "porta a porta" funziona splendidamente, ci sono zone in cui il "porta a porta" funziona, ci sono zone in cui il "porta a porta" non funziona. Dobbiamo dire che il vantaggio della calotta, del conferimento, è che ognuno può gestirsi come vuole, a orari liberi e può conferire come e quando vuole il suo rifiuto, il "porta a porta" certamente è più vincolante per il cittadino perché, comunque, ha orari e giornate ben definite in cui andare a conferire e poi, insomma, spesso funziona molto bene in piccoli centri e nelle città medie-grandi si vede che, insomma, può anche funzionare meno e, se non funziona abbiamo sacchetti ovunque fuori dagli edifici, quindi è comunque un passaggio che va valutato, i pro e i contro di ogni raccolta.

Siamo tutti d'accordo nel dire che ci sono delle criticità sulla raccolta attuale ma, ripeto, proprio perché oggi non possiamo impegnarci economicamente nel passaggio a un'altra tipologia di raccolta, vediamo di cercare di migliorare quella attuale con le azioni che vi ho detto poc'anzi, che alcune sono già state avviate, altre, a breve, verranno poste a terra e quindi vedranno la luce nei prossimi mesi."

Si registrano interventi a microfoni spenti quindi non riproducibili.

Dirigente Settore Servizi Finanziari - Risorse Umane - Dott.ssa Claudia Filippi:

"Per quanto riguarda le agevolazioni, premesso che le procedure sono gestite interamente dall'Urbanistica che quindi, solo a seguito dell'ammissione all'agevolazione, deve trasmettere gli atti all'Ufficio Tributi in modo tale che possa essere applicato, al momento, per quello che risulta a coworking, risulta una sola situazione che è stata ammessa all'agevolazione invece, per quanto riguarda la seconda fattispecie, al di là di interessamenti, richieste di informazioni che sono anche pervenute all'Ufficio Tributi, al momento, non è ancora arrivato nulla quale ammissione al bando che è stato emesso e gestito dal Settore Urbanistica."

Cons. Antonio Marfi: "Va bene, avete risposto, vi ringrazio, delle domande. Sono un po' stupito sul discorso che per passare alla tariffa, io ho parlato di cambiare metodo, ma parlato di cambiare metodo di attribuzione dei costi, quindi io ho sempre saputo che con questo sistema eravamo già pronti per passare alla tariffa puntuale perché, oggi, ASM potrebbe, o chi per essa, leggere quanti conferimenti io faccio con la mia tessera, sennò hanno sbagliato qualcosina perché, se dobbiamo fare altri investimenti vuol dire che hanno sbagliato, hanno fatto il doppio errore, cioè, oltre aver scelto un sistema complesso, difficile, sporco, ingestibile, con un costo di manutenzione enorme, e non me la sto

prendendo con voi solamente. Quindi questa risposta non me l'aspettavo, anzi, mi aspettavo che, da come si diceva, si poteva già passare a una tariffa puntuale perché quella tessera già legge il mio conferimento.

Poi, sulla campagna di sensibilizzazione, sono state scelte, da parte vostra, delle strategie comunicative particolari, vediamo se hanno l'effetto che volete. Sugli ispettori, è la terza volta che vengono nominati, speriamo che facciano il loro lavoro e abbiano la possibilità di farlo bene perché non penso che adesso prendano il sacchetto e guardino dentro perché è impossibile. Perché, se io non faccio una raccolta "porta a porta" e quindi non ho la possibilità di raccogliere quel sacchetto, non posso andare ad aprire il cassonetto e vedere l'ultimo sacchetto che è stato conferito di chi era. Certo si può, attraverso la foto-trappola, fare in modo che l'ispettore possa accorgersi che un cittadino incivile abbandoni il rifiuto accanto al cassonetto, quello lo può fare; quindi suppongo che ci sia questa differenza tra quello che mi ha detto lei e la realtà.

E poi, niente, io su questa delibera, nonostante l'approccio del bonus sociale che, sommato agli altri bonus, ci comunica un modo differente di sostenere le persone in difficoltà, perché ogni Governo agisce con una politica verso il sostegno alle fasce deboli, ci sono stati Governi che hanno scelto criteri differenti, che erano comunque legati all'ISEE per avere, non so, il reddito di cittadinanza, il reddito di inclusione, quindi si trasforma un nome e lo si lega ad altri incentivi, ad altri bonus, quindi comunque sono bonus. Sono bonus dove chi lavora in nero può, comunque, accederci, quindi le critiche che vengono portate a determinate scelte politiche fatte da altri Governi possono essere replicate tranquillamente anche nel Governo attuale.

Chiaramente il favore che c'è da parte mia nei confronti delle famiglie in difficoltà e di sostegno costa e quindi su quello che invece è l'impianto generale della tariffazione, della tassazione della raccolta, ecco, finché io non vedrò la tariffa puntuale che premia realmente e aiuta chi realmente lo fa, per adesso il mio voto è negativo."

Sindaco - Dott.ssa Paola Garlaschelli: "Vorrei precisare che la tariffa puntuale si può fare sul numero delle aperture, questo sì, si può fare certamente."

Si registrano interventi a microfoni spenti quindi non riproducibili.

Sindaco - Dott.ssa Paola Garlaschelli: "No no, non l'ho preso il numero di aperture però, poiché il sistema, purtroppo, ogni tanto si inceppa, una cosa e l'altra, ecco, adesso valutiamo se, ormai, insomma, capiamo se questi cassonetti vanno tenuti o oppure no, ecco, e poiché, insomma, dall'anno prossimo in avanti, quando si finirà il periodo di ammortamento, si deciderà, probabilmente, se mantenere il sistema così com'è e quindi andare a verificare con il numero di aperture, come fanno in altri luoghi dove c'è un numero di aperture consentito e oltre questo numero x di aperture, per esempio, dell'indifferenziata si ha un peggioramento della tariffa e come pure c'è la premiale sul discorso invece dell'umido, ma anche lì bisognerebbe capire se è conferito il sacchetto corretto, oppure se si è buttato dentro qualunque cosa, è per quello che c'è anche la difficoltà, andiamo a premiare che cosa? Chi lo apre solo perché magari vuole essere premiato e chissà cosa mi butta dentro, oppure possiamo riuscire anche a verificare, risalire a chi ha buttato quel rifiuto. Quindi è un sistema che non è così semplice anche da applicare, ecco, ha le sue complessità."

Cons. Nicola Affronti: "Io ho ulteriori domande e una considerazione anche su

quello che è stato detto adesso.

Si può fare una tariffa puntuale, però il problema, su questo sono d'accordo, il rischio è che poi magari andiamo ad aumentare a chi conferisce nei cassonetti e non a chi abbandona, perché sennò poi, se tu apri tot volte il cassonetto e ti aumenta la tassa rifiuti, sei incentivato a lasciare fuori il rifiuto, quindi molte volte, voglio dire, non sempre quello che può essere logico, lo è.

Invece quella cosa che va fatta è cercare di abbattere l'evasione perché in molte zone di Voghera, purtroppo, ci sono, non dico interi palazzi, ma quasi, che non hanno le tessere e continuano ad abbandonare i rifiuti fuori dai cassonetti.

La cosa che chiediamo è un maggior coordinamento con gli ispettori ambientali che stanno facendo, avendo ripreso il lavoro in alcuni quartieri anche periferici, io ho avuto contezza, sanzioni e interventi di pulizia, ma a queste sanzioni ed interventi di pulizia deve poi arrivare e seguire il fatto che se ti ho sanzionato, verifico che te o la tua famiglia non hai la tessera e non paghi la TARI, ti mando la TARI da pagare perché sennò continuerai ad abbandonare i rifiuti fuori, ed è un cane che si morde la coda se non andiamo a togliere il problema all'origine. Cioè non vorrei che siamo sempre i soliti a pagare la TARI e ci sono quelle 2000/3000 famiglie che magari non la pagano e siamo noi a pagare le tariffe per il totale, perché poi la TARI copre il 100% di quelli che sono i costi di trasporto e smaltimento rifiuti.

La domanda però è questa, si è parlato di co-working, si è detto che una sola attività è stata ammessa ad avere, è stata comunicata e quindi avrà avuto incentivi, volevo capire, visto che era stato, diciamo, impegnato a bilancio un importo, quanto di questo importo è stato effettivamente utilizzato perché ci ricordiamo l'anno scorso gli articoli sul giornale a favore di queste cose e vorrei capire se abbiamo sparato con un carro armato contro una mosca perché, alla fine, se abbiamo stanziato 5.000 o 10.000 Euro e ne abbiamo effettivamente dati 200, ecco, forse magari era meglio mettere di più per detrarre alle famiglie in difficoltà o ad altri.

Volevo capire, inoltre, nell'ultimo anno quanto è stato il recupero dell'evasione della TARI e quanto è stato l'importo percentualmente di aumento dal 2020/2021 ad oggi della tariffa.”

Sindaco - Dott.ssa Paola Garlaschelli: “L'assunto abbandono-no tessera, in realtà, non è sempre vero e i dati, i risultati degli ispettori ambientali ce lo confermano, quindi non possiamo dire che l'abbandono è legato all'assenza di tessera perché questo non è, perché tanti casi sono legati a soggetti che la tessera ce l'hanno e non l'hanno utilizzata, quindi l'abbandono non è strettamente legato, può aiutare ad andare ad individuare le evasioni, ma non è solo legato all'evasione e questo, ripeto, ce lo confermano i dati degli ispettori ambientali.

Per quanto riguarda il tema, vero e proprio, dell'evasione, devo dire che stiamo adottando delle verifiche incrociate, che vanno quindi a coinvolgere, da un lato, l'ASM con ciò che emerge anche da questi controlli, Ufficio Tributi, Polizia Locale, Servizi Sociali, cioè tutti gli uffici in modo trasversale e, comunque, in collaborazione tra di loro stanno cercando di unire le forze per andare a capire quelli che possono essere queste sacche di evasione e, su questo, passo la parola alla Dottoressa.”

Dirigente Settore Servizi Finanziari - Risorse Umane - Dott.ssa Claudia Filippi: “Per quanto riguarda l'attività di recupero dell'evasione, come è stato accennato anche in Commissione, nel corso del 2024 ci si è concentrati particolarmente sulle utenze domestiche, nel senso che è stato fatto un incrocio fra chi risultava

all'anagrafe della popolazione e chi non risultava invece nell'archivio dei Tributi. Sono state inviate delle lettere, molti sono stati i riscontri, per cui c'è stata anche la possibilità di fare un discreto recupero dell'evasione.

Ci sono però un numero considerevole di soggetti che risultano residenti, ma sono di fatto o irreperibili o trasferiti o, insomma, non dimoranti sul territorio comunale. Questo elenco è stato trasmesso sia all'Anagrafe, che ai Servizi Sociali, che ad ASM, in modo tale che potessero fare riscontro anche con le tessere che loro hanno giacenti e che, probabilmente, da parte di queste persone non saranno mai ritirate.

Dall'altra parte, invece, i verbali che sono stati elevati dagli ispettori ambientali, comunque da ASM, l'elenco è stato trasmesso all'Ufficio Tributi, sono circa 200, sui quali si stanno facendo, appunto, delle verifiche e, in parte, non risultano nell'archivio dei Tributi ed in parte risultano, ma non proprio adempienti a quello che è l'onere tributario.

Inoltre, sempre in collaborazione con ASM, si è instaurata una stretta collaborazione perché si sta vedendo di organizzare, nel miglior modo possibile, anche per agevolare il contribuente, fra quando viene presentata una dichiarazione all'Ufficio Tributi e la consegna della tessera, soprattutto per le nuove utenze o per i cambi di di utenze. Ci stiamo organizzando, sarà prima fatto a titolo sperimentale per vedere se riesce a funzionare e poi sarà diffusa questa notizia in modo tale che i contribuenti ne possano risultare avvantaggiati.

Per quello che riguarda il recupero dell'evasione, nel 2024 sono stati emessi accertamenti, complessivamente, per circa 600.000 Euro, di questi, in parte sono stati incassati e in parte, invece, costituiscono residuo e saranno in parte incassati nel 2025, invece per quelli che non saranno incassati, verranno avviate le procedure coattive di riscossione.”

Cons. Nicola Affronti: “Grazie, quindi di questi 200 verbali redatti abbiamo detto che, insomma, buona parte era gente che ce l'aveva e non conferiva in modo corretto, però resta il fatto che se uno la tessera non ce l'ha, nel bidone la cosa non la può buttare e quindi sarà, diciamo, un abbandono costante del rifiuto.

La cosa che volevo porre come domanda è se non si è pensato di fare, come fanno oramai molti Comuni, cioè se io vado e chiedo la residenza faccio tutto in un unico ufficio, perché il problema è che se vado in corso Rosselli e faccio la domanda di residenza, poi mi dicono che devo andare a denunciarmi per la TARI all'Ufficio Tributi, che è da un'altra parte, questo non è che incentiva, e poi devo andare in ASM a ritirare la tessera, quindi servirebbe fare un'unica richiesta, dove compili tutti i moduli e quindi, se sei residente automaticamente sei noto anche all'Ufficio Tributi e ad ASM che ti dà la tessera. Questo forse, pro-futuro, andrebbe ad evitare molte problematiche che ci sono perché non sempre uno è incentivato ad andare anche a dichiararsi, magari, all'Ufficio Tributi, soprattutto, se magari ha intenzione di risiedere qui per poco e quindi dice: “tanto poi il rischio che mi vengano a contestare il mancato pagamento dei rifiuti è minimo perché sto residente a Voghera magari un anno, mi serve la residenza per prendere il medico e per fare le altre cose”, il rischio c'è quindi, il consiglio è se si può studiare di uniformare e chi va a chiedere la residenza automaticamente viene anche registrato per la tariffa.

Quindi, bene il lavoro che hanno fatto gli ispettori ambientali e voglio ricordare che, comunque, il Servizio Igiene Urbana di ASM, in questi anni che si è visto un aumento dell'abbandono perché mancavano anche gli ispettori ambientali che sono stati ripristinati da poco, ha fatto, e continua a fare, un lavoro enorme anche per far fronte a queste situazioni, quindi a loro va sicuramente il nostro

ringraziamento ed è anche per loro che dobbiamo cercare di limitare i casi di abbandono, oltre che per avere una città più decorosa e senza abbandono dei rifiuti accanto ai cassonetti. Ci sono riusciti in città molto più grandi, mi ricordo Roma cos'era tre anni fa con montagne di rifiuti abbandonati intorno ai cassonetti, adesso non si trovano più rifiuti abbandonati accanto ai cassonetti perché il servizio è migliorato, ce l'ha fatta Roma, magari cerchiamo di farcela anche noi.”

Si registrano interventi a microfoni spenti quindi non riproducibili.

Cons. Nicola Affronti: “No, no, vi invito ad andare, dove fanno il “porta a porta” in centro è chiaro che trovate i sacchetti abbandonati la sera alla chiusura del negozio perché fanno il “porta a porta”, però nei quartieri non centrali, la pulizia è aumentata parecchio.”

Cons. Ilaria Balduzzi: “E’ la dichiarazione di voto, parto dalla dichiarazione di voto, il mio voto sarà contrario e dico le motivazioni che vogliono essere estremamente positive, rivolte in positivo come meccanismi di meditazione su quello che c’è da fare.

Praticamente, secondo me, c’è da sopra stravolgere completamente tutto, dal metodo, che è stato accennato dal Consigliere Affronti, che non funziona, che non è agevole; non è agevole per una persona che vuole fortissimamente pagare, figurarsi per una persona che non ha questa intenzione. Perché io, personalmente, sono tre mesi che, per una casa a disposizione, non sono ancora riuscita a completare, così, il peregrinare che si deve fare fra i vari uffici; si parte bene perché la dichiarazione si può fare anche on line, ma poi ci si blocca perché, alla fine del percorso, da ASM si deve passare per forza.

Sono felice che ci siano dei contatti fra l’Ufficio Tributi ed ASM, questa cosa è da mettere in atto al più presto perché, ripeto, in tutti questi anni si sono persi per strada evasori ma, probabilmente, anche fra quelli che sarebbero ben intenzionati a pagare, figurarsi gli altri.

Premetto che io non sono, per niente, per la politica dei bonus, io sono, in generale, per mettere in atto delle modalità, in questo caso di raccolta e smaltimento, che possano ridurre i costi per tutti.

Parliamo di costi, i costi, detto così, 1% sembra una banalità, ma non è una banalità perché, se si aggiunge l’1% con tutte le componenti perequative che, per carità, non sono colpa del Comune ma esistono, si arriva comunque ad un incremento rilevante e, comunque, non è stato risposto alla domanda, che era interessante, del Consigliere Affronti, cioè quanto è stato negli anni.

Allora, io non lo so quanto è stato negli anni, sicuramente non ricordo un anno in cui si è tornati indietro, quindi è stato un aumento incrementale che, anno per anno, a forza di 1%, ma ci sono stati gli anni che non era l’1% ma molto di più, a forza di un pezzettino, un pezzettino, si è andati sempre avanti. Questo è un cattivo segnale, significa che il metodo, già della dichiarazione, ma lasciamo perdere, anche sul tipo di raccolta, non funziona e quindi deve essere cambiato. Non funziona nemmeno la metodologia dei bonus perché, alla fine, si fa fare un lavoro incredibile per il confezionamento di riduzioni che fanno tanto clamore sui giornali, ma poi scopriamo che c’è una attività in tutta Voghera che ha l’agevolazione per il co-working e addirittura per, come dire, i negozi del centro non ce n’è nessuna, quindi significa che si è fatto tanto lavoro per nulla perché

le cose funzionano se arrivano al segno, ma se non arrivano al segno significa che si è fatto un lavoro che va bene da citare sui giornali, va bene come esercizio di elaborazione di tariffe, riduzioni, ma non va bene perché non ha centrato nel segno.

Lasciando poi perdere la modalità del bando, i bandi non funzionano, sto parlando di quello del ponte sullo Staffora, si fanno bandi dopo un anno e il risultato è che le attività intanto chiudono perché, dopo un anno, non serve più a niente, cioè, la chiusura del ponte, bando fatto dopo un anno, il risultato è che i ristoranti chiudono. Veniamo al metodo di raccolta, io non è che sono pro “porta a porta”, pro “tessera”, al di là del fatto che c'era stato detto, in questa sede, che si stavano facendo le prove sperimentali per arrivare ad una tariffa puntuale attraverso la tessera, adesso sappiamo di no. Io vi farei solamente notare, con questa ultima esperienza lavorativa, oltre il confine della Regione Lombardia dove: 1) ci sono gli ATO, e quindi inviterei l'Assessore Regionale a stimolare l'adozione della gestione per tariffe attraverso gli ATO; 2) tutto viene esternalizzato al gestore del servizio e, in questo caso, Gestione Ambiente, abbiamo degli eletti nei Consigli di Amministrazione e di Gestione Ambiente che, forse, potrebbero portare l'esperienza. L'esperienza è che si fa ormai da anni, quasi una decina, la raccolta “porta a porta” attraverso la tariffa puntuale, il risultato è che le tariffe sono ridotte di un terzo rispetto a quelle che circolano qui a Voghera.

Per farvi un esempio, il “porta a porta”, ovviamente, all'inizio ha creato difficoltà ma, allo stato attuale, si fanno svuotamenti del cassonetto dell'indifferenziato per due volte all'anno per una famiglia normale di tre persone; allora, cerchiamo di contaminarci con le buone prassi che non sono così lontane da noi.

Abbiamo anche dei Consiglieri di Amministrazione in queste società, vediamo di contaminarci perché gli esempi virtuosi ci sono.”

Dopo gli interventi sopra riportati:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del

metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;

- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 conferma la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

VISTA la deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif del 3/08/2021 recante "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" e l'allegato A "Metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 MTR-2" con le relative appendici e s.m.i.;

DATO ATTO che il metodo tariffario rifiuti MTR-2 introdotto da ARERA con la citata deliberazione n. 363/2021/R/Rif ha previsto all'art. 7, comma 7.3 un aggiornamento biennale del piano finanziario secondo la procedura individuata dal successivo art. 8, demandando ad un successivo provvedimento la definizione di indicazioni metodologiche puntuali;

RICHIAMATA la Deliberazione ARERA n. 389/2023/R/Rif del 3/08/2023, recante "Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)";

PRESO ATTO della propria deliberazione n. 15 del 23/04/2024 avente ad oggetto "Adozione aggiornamento biennale 2024-2025 Piano Finanziario 2022-2025 per l'applicazione della Tassa Rifiuti - TARI. Approvazione relative tariffe e definizione delle scadenze di versamento";

PRESO ATTO di quanto disposto dall'art. 3, comma 5quinquies, DL 228/2021, convertito in L. 15/2022, che prevede che a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

VISTO il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti - TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 28/07/2014 e successivamente modificato con deliberazioni consiliari n. 44 del 7/08/2015, n. 8 del 26/02/2018, n. 4 del 28/02/2019, n. 33 del 28/06/2021, n. 15 del 27/04/2023 e n. 14 del 23/04/2024;

CONSIDERATO che, in osservanza di quanto disposto dalla Deliberazione 363/2021/R/Rif, art. 7.8 fino all'approvazione da parte dell'Autorità, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente e ritenuto pertanto di prendere atto della documentazione richiamata ai punti precedenti;

VISTO il D. Lgs. 116 del 3 settembre 2020, ed in particolare l'art. 1, commi 9 e 10 e l'art. 3, comma 12, il quale ha apportato rilevanti modifiche al D. Lgs. 152/2006 (T.U.A.) in particolare con riferimento agli articoli 183 e 184 e 238, modificando in modo sostanziale le regole sulla gestione dei rifiuti e sulla classificazione tra urbani e speciali e preso atto degli orientamenti

giurisprudenziali in materia;

CONSIDERATO che la TARI prevede:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;
- il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio in conformità alla normativa vigente;
- la possibilità (commi 651 - 652) di commisurare la tariffa tenendo conto del principio «*chi inquina paga*», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, definendo la tariffa stessa, come già avvenuto nel 2013 con la Tares semplificata e confermato anche per gli anni successivi al 2014, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte, nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

CONSIDERATO peraltro che, ai fini TARI, le modifiche introdotte dall'art. 2 del D.L. 16/2014, convertito in L. 68/2014, hanno fatto venire meno due elementi portanti della disciplina dettata dal D.P.R. 158/1999, prevedendo che:

- nelle more della revisione dello stesso D.P.R. 158/1999, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, il Comune può prevedere l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1, con riferimento alle utenze domestiche;
- in deroga all'obbligo di copertura integrale del servizio, la possibilità per i Comuni di deliberare, con regolamento di cui all'art. 52 del D. Lgs. 446/1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) ad e) del comma 659, la cui copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune, senza più alcun vincolo massimo nel finanziamento delle riduzioni;

CONSIDERATO peraltro che l'art. 1, comma 652, L. 147/2013, da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1093, L. 145/2018, ha permesso di derogare ulteriormente a tali criteri presuntivi, a fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura di corrispettivo per la prestazione del servizio, ma che mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi - al pari di quanto disposto per la TARSU dalla giurisprudenza di legittimità - tra le cd. tasse di scopo, ossia che «mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la "mano pubblica" di provvedere» (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381);

CONSIDERATO che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato

giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso per finanziare il costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

CONSIDERATO che le tariffe determinate in applicazione dei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999 e nelle disposizioni dettate dallo stesso decreto, risultano particolarmente gravose per alcune specifiche categorie (ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub; mense, birrerie, hamburgerie; bar, caffè, pasticceria; ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio), la cui presenza sul territorio comunale deve essere salvaguardata, costituendo tali attività uno dei principali elementi del tessuto produttivo e dell'economia comunale;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dal vigente art. 1, comma 652, L. 147/2013, il Comune può determinare le tariffe TARI tenendo conto del principio *chi inquina paga*, in alternativa ai criteri del D.P.R. 158/1999, che non costituiscono quindi più l'unico parametro di determinazione delle tariffe, comportando come conseguenza la possibilità per i Comuni di derogare, in sede di determinazione tariffaria, ai coefficienti tabellari previsti dal D.P.R. 158/1999;

CONSIDERATO che, sulla base della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652, L. 147/2013, i margini di intervento per il Comune possono riguardare i seguenti aspetti:

- è possibile prevedere, con riferimento alle attività produttive, la riduzione dei coefficienti di determinazione delle tariffe fino al 50%, con contestuale aumento fino alla medesima percentuale per determinate categorie tariffarie, arrivando così a calmierare le modifiche delle precedenti tariffe, sia in aumento che in diminuzione;
- è possibile introdurre delle riduzioni che, sommate alla diminuzione del coefficiente di determinate categorie tariffarie, portino a minimizzare la variazione tariffaria nei confronti delle categorie produttive più toccate dagli aumenti a fronte dell'utilizzo dei coefficienti dettati dal D.P.R. 158/1999;

CONSIDERATO che, alla luce della possibilità introdotta dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, il Comune ritiene opportuno confermare, nella disciplina della TARI 2025, alcune modifiche al regime delineato dal D.P.R. 158/1999, per rendere meno rigide le modalità applicative del tributo;

CONSIDERATO peraltro che, già ai sensi dell'art. 14, comma 9 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, le tariffe della Tares e Tari sono state commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non ha dovuto necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma ha potuto essere basata su criteri presuntivi;

RITENUTO quindi necessario confermare gli interventi per calmierare gli aumenti che sarebbero derivati nei confronti delle categorie di utenze non domestiche a fronte dell'applicazione delle tariffe determinate in applicazione dei coefficienti

previsti dal D.P.R. 158/1999, anche derogando, per le categorie toccate dai maggiori aumenti tariffari, ai coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999, sulla base di quanto ora disposto dall'art. 1, comma 652, L. 147/2013, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 1093, L. 145/2018 (Allegato 1);

RICHIAMATO l'art. 1, comma 662, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che stabilisce l'applicazione del tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico;

VISTO l'art. 1, comma 653, L. 147/2013 il quale dispone che a partire dal 2018 nella determinazione dei costi del servizio, per i quali deve, ai sensi del successivo comma 654, essere garantita l'integrale copertura, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683, L. 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale debba approvare le tariffe della TARI, da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e variabile, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

DATO ATTO che, ai fini della determinazione della Tariffa, gli ETC, che il regione Lombardia coincidono con i Comuni, adottano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

VERIFICATO che il costo rilevato nell'aggiornamento del piano finanziario 2024-2025, tenuto conto delle specificità sopra esposte e di quelle dettagliate nella relazione di accompagnamento, del costo unitario della tonnellata e dei quantitativi previsti dal gestore, nonché del generalizzato rincaro dei fattori produttivi per la gestione del servizio e delle indicazioni approvate da ARERA, può essere considerato coerente con le risultanze della quantificazione del fabbisogno standard, come da prospetto reso disponibile dalla Fondazione Ifel;

RITENUTO di ripartire i costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche in base alla valutata potenzialità di produzione dei rifiuti delle due macrocategorie di utenze, come segue: 58% a carico delle utenze domestiche e 42% a carico delle utenze non domestiche (Allegato 2);

RITENUTO che, sotto questo profilo, la determinazione delle tariffe possa tenere conto anche di criteri che riescano a garantire una adeguata ripartizione dei costi in favore di determinate categorie più sensibili, con un minore introito da coprire in parte come autorizzazione di spesa a fronte della riduzione delle tariffe ed in parte spalmando i conseguenti aumenti sulle tariffe di determinate altre categorie;

VISTE le previsioni di riduzioni tariffarie contenute nel Regolamento per l'applicazione della TARI con riferimento alle riduzioni accordate alle utenze domestiche per i risultati raggiunti nella raccolta differenziata;

VISTE le ulteriori riduzioni tariffarie confermate, ai sensi dell'art. 1, commi 659 e

660, L. 147/2014, previste dal Regolamento per l'applicazione della TARI, da ultimo aggiornato con la deliberazione consiliare n. 14/2024, dando atto che la relativa copertura finanziaria è prevista in parte nel Piano finanziario ed in parte mediante specifica autorizzazione di spesa inserita nel bilancio di previsione 2025/2027 la cui copertura finanziaria è garantita attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale;

VISTA la delibera ARERA n. 386/2023/R/rif che ha disposto l'applicazione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani con l'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2024, delle seguenti componenti perequative unitarie espresse in euro/utenza, che si applicano a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI, prevedendo che di tali componenti ne sia data evidenza nei documenti di riscossione inviati ai contribuenti:

- a) UR1 per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari ad € 0,10 per utenza per anno;
- b) UR2 per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari ad € 1,50 per utenza per anno;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2025 n. 24 con il quale, in attuazione del disposto dell'art. 57bis del DL 124/2019 che ha introdotto il bonus sociale TARI per le utenze domestiche in condizione di disagio economico:

- è stato approvato il Regolamento recante principi e criteri per la definizione delle modalità applicative delle agevolazioni tariffarie in favore degli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico-sociali disagiate (c.d. Bonus sociale per i rifiuti),
- è stato disposto che la riduzione è pari al 25% della tassa rifiuti e che la stessa è riconosciuta automaticamente agli utenti domestici in possesso di ISEE in corso di validità non superiore a 9.530 euro, elevato a 20.000 euro limitatamente ai nuclei familiari con almeno quattro figli a carico;

PRESO ATTO che, sulla base di quanto disposto da detto decreto 24/2025, ARERA ha approvato la Deliberazione 133/2025/R/Rif del 1/04/2025, che all'articolo 2 prevede che sia istituita la componente perequativa unitaria UR3, per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti, quantificabile in 6 euro/utenza per anno, da applicarsi a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI ed alle precedenti componenti perequative;

RICHIAMATA la deliberazione Giunta Comunale n. 34 del 18/02/2022 avente ad oggetto "Incentivi finalizzati all'inserimento di nuove attività di lavoro a distanza in coworking nel centro storico cittadino - Atto di indirizzo", con la quale è stato approvato di prevedere incentivi volti a favorire l'avvio di attività di coworking nel centro storico cittadino, tra cui una riduzione, per i primi due anni di attività, del 30% della parte variabile con riferimento alle unità immobiliari classificate catastalmente nelle categorie A/10, C/1, C/3 e D/5 nel caso di:

- immobili inutilizzati o utilizzati solo per brevi periodi da più di un anno dalla data di approvazione della presente deliberazione,
- immobili situati nel Centro storico cittadino - ricompresi nella Zona ZTS1 del PGT vigente, aventi almeno un vano con superficie di pavimento superiore a 15 mq a piano terreno, almeno una parete con vetrina o finestra

prospettante direttamente sulla pubblica via, o anche senza aperture visibili dalla pubblica via, ma in questo caso con superficie lorda di pavimento maggiore di 200 mq,

- impegno a destinare all'attività di coworking almeno il 60 per cento della superficie utile dell'unità immobiliare (servizi e locali accessori esclusi).

Detta riduzione sarà riconosciuta a seguito di ammissione all'avviso pubblico emanato dal Settore Urbanistica;

RICHIAMATA altresì la deliberazione Giunta comunale n. 69 del 21/03/2023 avente ad oggetto "Pacchetto localizzativo di incentivi e agevolazioni rivolte alle attività produttive e del terziario avanzato che investono nel comune di Voghera - Atto di indirizzo", con la quale, al fine di agevolare:

- il riuso delle unità immobiliari sfitte da almeno un anno, site in centro storico e nell'ambito del Distretto del Commercio, mediate l'insediamento di nuove attività (o attività che ampliano la propria sede) di commercio di vicinato, artigianato o terziario avanzato ha previsto per un periodo di tre anni l'applicazione di una riduzione della parte variabile pari al 50%;
- la realizzazione di immobili finalizzati all'insediamento di nuove attività produttive a carattere industriale, artigianale o di terziario avanzato, con esclusione di quelli destinati alla logistica e alla media e grande distribuzione, compresi negli ambiti di trasformazione produttiva (ATP) e il riuso di immobili o rigenerazione urbana finalizzati all'insediamento di nuove attività produttive a carattere industriale, artigianale o di terziario avanzato, con esclusione di quelli destinati alla logistica e alla media e grande distribuzione, siti in aree degradate ha previsto per un periodo di tre anni l'applicazione di una riduzione della parte variabile pari al 70%.

Dette riduzioni saranno riconosciute a seguito di ammissione all'avviso pubblico emanato dal Settore Urbanistica;

VISTI la Deliberazione ARERA n. 15/2022/R//Rif del 18/01/2022, avente ad oggetto "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" e l'annesso Allegato A recante il "Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)";

CONFERMATO che l'aggiornamento biennale 2024-2025 del Piano economico finanziario 2022-2025, al fine di ottimizzare il servizio reso agli utenti, definisce di applicare lo schema regolatorio III;

CONFERMATO inoltre di avvalersi di quanto previsto dall'art. 2.4 dell'Allegato A individuando quale soggetto obbligato agli adempimenti contenuti nel TQRIF inerenti i punti di contatto con l'utente di cui al Titolo IV e alla gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni di cui al Titolo III riguardanti le attività di raccolta e trasporto e spazzamento e lavaggio strade, ASM Voghera S.p.A., gestore delle suddette attività;

RITENUTO di disciplinare all'interno del presente provvedimento le scadenze e le misure per il versamento della Tassa Rifiuti, anche in deroga a quanto previsto dal Regolamento TARI, stante la validità delle scadenze qui deliberate per il solo anno 2025;

CONSIDERATO che l'articolo 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, c.d. "Decreto Crescita", al comma 1 ha apportato modifiche all'articolo 13 del D.L. 201/2011,

convertito in legge 214/2011, introducendo l'articolo 15-ter che prevede "A decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il comune è tenuto a effettuare l'invio telematico di cui al comma 15 entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'IRPEF, dall'IMU e dalla TASI la cui scadenza è fissata dal comune prima del 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente. [...] In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente";

VISTO l'articolo 13 comma 15 e 15-bis del D. L. n. 201 del 2011, che in ordine all'obbligo di trasmissione al MEF delle deliberazioni e le relative modalità, ai fini della pubblicazione sul sito internet www.finanze.gov.it, disciplina: "15. A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. [...] 15-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico di cui al comma 15, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, e sono fissate le modalità di attuazione, anche graduale, dell'obbligo di effettuare il predetto invio nel rispetto delle specifiche tecniche medesime";

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica e regolarità contabile del Dirigente responsabile del Settore Servizi Finanziari e Risorse Umane, allegati alla presente quali parti integranti e sostanziali;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato esaminato dalla Giunta Comunale in seduta del 14/04/2025 per il successivo inoltro all'approvazione consiliare;

ACQUISITO altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D. Lgs. 267/2000, il parere dell'Organo di Revisione economico-finanziaria, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 22/04/2025;

VISTO il D. Lgs. 267 del 18.08.2000;

VISTO l'art. 42, comma 2 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

VISTO l'art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000;

Accertata la seguente votazione resa per appello nominale ai sensi di legge:

CONSIGLIERI PRESENTI N. 22
CONSIGLIERI VOTANTI N. 22

Voti favorevoli n. 14

Voti contrari n. 8 (Cons.: Nicola Affronti, Ilaria Balduzzi, Giorgio Barbarini, Antonio Califano, Pier Ezio Ghezzi, Antonio Marfi, Elisa Piombini, Francesca Turini)

Astenuti ===

DELIBERA

1. di approvare per l'anno 2025 in applicazione dell'aggiornamento biennale 2024/2025 del Piano Economico Finanziario 2023/2025 adottato con propria deliberazione 15/2024 e nel rispetto delle regole stabilite dalle Deliberazioni 363/2021/R/Rif e n. 389/2023/R/Rif di ARERA, le tariffe TARI esposte di seguito:

Tariffe per le utenze domestiche

Fascia	Nucleo abitativo (n. componenti)	TF (€/mq)	TV (€)
Fascia A	1	0,918	78,14
Fascia B	2	1,079	125,03
Fascia C	3	1,205	160,19
Fascia D	4	1,308	203,17
Fascia E	5	1,411	253,96
Fascia F	> 6	1,492	296,94

Tariffe per le utenze non domestiche

Codice	Attività produttiva	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa totale (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,418	1,963	2,382
2	Cinematografi e teatri	0,290	1,565	1,856
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,607	3,220	3,828
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,594	2,795	3,389
6	Esposizioni ed autosaloni	0,491	1,963	2,454
7	Alberghi con ristorante, agriturismi con ristorazione	0,958	4,428	5,386
8	Alberghi e agriturismi senza ristorante, pensioni, bed & breakfast	0,729	3,981	4,709
9	Case di cura e di riposo	0,675	3,616	4,291
10	Ospedali	0,722	3,616	4,338
11	Uffici, agenzie	0,877	4,417	5,295
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,621	3,131	3,752
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	1,184	6,682	7,866
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,184	6,682	7,866
15	Negozi particolari quali filaterie, tende e tessuti, tappeti, cappelli ed ombrelli, antiquariato; commercio all'ingrosso	0,844	4,571	5,415
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,776	4,025	4,801
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, attività edilizia	0,695	3,793	4,488
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,736	4,003	4,739
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,911	5,054	5,965
21	Attività artigianali di produzione di beni specifici, frantoi	0,736	3,623	4,358
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub	3,759	11,852	15,611
23	Mense, birrerie, hamburgerie	3,273	12,324	15,597
24	Bar, caffè, pasticcerie, gelaterie	2,673	14,453	17,125

Codice	Attività produttiva	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa totale (€/mq)
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,863	11,512	13,375
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,761	9,571	11,333
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,839	15,046	19,885
28	Ipermercati di generi misti	2,531	13,887	16,418
30	Discoteche, night club, sale giochi e scommesse	0,702	3,829	4,530

2. di dare atto che con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante per il 2025 dall'aggiornamento biennale 2024/2025 del Piano Economico Finanziario 2023/2025;

3. di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D. Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 1 della Deliberazione 386/2023/R/Rif ARERA, a decorrere dal 1° gennaio 2024 sono applicati sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani con l'introduzione di componenti perequative UR1 e UR2, espresse in euro/utenza, e che di tali componenti ne sarà data evidenza nei documenti di riscossione inviati ai contribuenti;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 2 della Deliberazione 133/2025/R/Rif ARERA, a decorrere dal 1° gennaio 2025 è istituita la componente perequativa unitaria UR3, per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti, quantificabile in 6 euro/utenza per anno, da applicarsi a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI ed alle precedenti componenti perequative;

6. di fissare le seguenti scadenze per il pagamento della Tassa Rifiuti 2025:

- Acconto 70% - scadenze 31 maggio, 31 luglio e 30 settembre 2025,
- Saldo 30% - scadenza 10 dicembre 2025,

disponendo che saranno effettuati due separati invii per acconto e saldo al fine di consentire l'applicazione del bonus sociale ai contribuenti che hanno i requisiti previsti dalle disposizioni normative e che saranno oggetto di specifica comunicazione da parte di ANCI/INPS;

7. di stabilire che le scadenze così determinate si applicano per l'anno 2025 in deroga a quelle fissate dal vigente Regolamento per la disciplina della Tassa Rifiuti;

8. di confermare, al fine di favorire l'avvio di attività di coworking nel centro storico cittadino, una riduzione, per i primi due anni di attività, del 30% della parte variabile della tassa rifiuti con riferimento alle unità immobiliari classificate catastalmente nelle categorie A/10, C/1, C/3 e D/5 nel caso di:

- immobili inutilizzati o utilizzati solo per brevi periodi da più di un anno dalla data di approvazione della presente deliberazione,
- immobili situati nel Centro storico cittadino - ricompresi nella Zona ZTS1 del

PGT vigente, aventi almeno un vano con superficie di pavimento superiore a 15 mq a piano terreno, almeno una parete con vetrina o finestra prospettante direttamente sulla pubblica via, o anche senza aperture visibili dalla pubblica via, ma in questo caso con superficie lorda di pavimento maggiore di 200 mq,
- impegno a destinare all'attività di coworking almeno il 60 per cento della superficie utile dell'unità immobiliare (servizi e locali accessori esclusi).

Detta riduzione sarà riconosciuta a seguito di ammissione all'avviso pubblico emanato dal Settore Urbanistica;

9. di confermare al fine di agevolare:

- il riuso delle unità immobiliari sfitte da almeno un anno, site in centro storico e nell'ambito del Distretto del Commercio, mediate l'insediamento di nuove attività (o attività che ampliano la propria sede) di commercio di vicinato, artigianato o terziario avanzato, per un periodo di tre anni, l'applicazione di una riduzione della parte variabile pari al 50%;
- la realizzazione di immobili finalizzati all'insediamento di nuove attività produttive a carattere industriale, artigianale o di terziario avanzato, con esclusione di quelli destinati alla logistica e alla media e grande distribuzione, compresi negli ambiti di trasformazione produttiva (ATP) e il riuso di immobili o rigenerazione urbana finalizzati all'insediamento di nuove attività produttive a carattere industriale, artigianale o di terziario avanzato, con esclusione di quelli destinati alla logistica e alla media e grande distribuzione, siti in aree degradate, per un periodo di tre anni, l'applicazione di una riduzione della parte variabile pari al 70%.

Detta riduzione sarà riconosciuta a seguito di ammissione all'avviso pubblico emanato dal Settore Urbanistica;

10. di dare atto che la presente deliberazione è efficace dal 1° gennaio 2025;

11. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, come disciplinato dall'art. 13, comma 15 del D.L. 201/2011;

12. di pubblicare la presente deliberazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata.

Interviene il Cons. Pier Ezio Ghezzi: "Presidente non mi ha fatto neanche fare la dichiarazione di voto, ho tentato inesorabilmente di accendere il pulsante più volte.

La prossima volta cosa faccio?"

Presidente del Consiglio Comunale - Prof. Daniele Salerno: "Dopo un'ora abbiamo chiuso tutto."

SUCCESSIVAMENTE

Il Presidente del Consiglio Comunale propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ritenuta l'urgenza al fine di consentire la tempestiva applicazione di quanto deliberato in considerazione anche delle scadenze fissate per i versamenti.

Tale proposta messa in votazione dal Presidente, per appello nominale, viene approvata con n. 14 voti favorevoli e n. 8 voti contrari (Cons.: Nicola Affronti, Ilaria Balduzzi, Giorgio Barbarini, Antonio Califano, Pier Ezio Ghezzi, Antonio Marfi, Elisa Piombini, Francesca Turini), su n. 22 Consiglieri presenti e votanti, come proclama lo stesso Presidente.

Alle ore 22.27 entra in sala di riunione la Consigliera Elena Rocca. I presenti sono n. 23.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio

Prof. Daniele Salerno

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott.ssa Anna Sacco Botto

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)